



Il Paranoia Festival

Paranoia via al festival per la Gen Z

di ANNARITA BRIGANTI

➔ a pagina 11

Gen Z al *Paranoia* Festival come fallire con serenità

Due giorni a Base dedicati ai giovani per affrontare ansie, cadute e pressione sociale in un'epoca in cui fermarsi non è un'opzione

di ANNARITA BRIGANTI

“Fallire di nuovo. Fallire meglio”. Piacerrebbe a Samuel Beckett, maestro del fallimento, la IV edizione del festival milanese per le nuove generazioni Paranoia, oggi e domani presso BASE Milano.

Dedicata all'“Eterna rincorsa”, la manifestazione propone due giorni di musica, arte e parole per affrontare, come dicono i giovani curatori, «ansia, fallimento e pressione sociale in un'epoca in cui fermarsi sembra non essere un'opzione».

Una rassegna, pop, di promozione della salute mentale. Un inno contro la perfezione che qualcuno vorrebbe imporsi, a ogni età, organizzato con l'Ordine degli Psicologi della Lombardia, il Progetto Itaca Ets e con il patrocinio del Comune di Mila-

no. Apertura, oggi alle 14,30, con il “Manuale per un sereno fallimento” della piattaforma per la psicologia online Serenis. Interverranno Albi Scotti, Martina Migliore, Alex Turriani, Jolanda Renga, Alessandra Bossi e Carolina De Castiglioni. A partire da questa domanda: “Cosa succede quando falliamo rispetto a noi stessi, agli altri, alle aspettative che ci vengono attribuite?”. «La Generazione Z, al centro di questa iniziativa, sperimenta sulla propria pelle l'idea del fallimento, legata al tema più ampio del disagio giovanile» spiega Valentina Di Mattei, presidentessa dell'Ordine degli psicologi della Lombardia. «È faticoso crescere in questo contesto storico. Ci sono tante pressioni che rendono difficile accettare gli errori e il fallimento: studiare ottenendo dei risultati, trovare un buon lavoro, reddito ma che lasci spazio alla vita privata. Pure un brutto voto o una scelta sbagliata, come un trasferimento da una città all'altra che non funziona, sono vissuti come un marchio che può portar-

re a un disagio». Fa bene, quindi, parlarne, con il linguaggio dei giovani. Sempre oggi è prevista una maratona musicale con dj e artisti, dalle 19 fino alle 4 di mattina, su due palchi, all'aperto e indoor. Ci sarà anche

una installazione interattiva che coinvolgerà il pubblico dal titolo “Sinceramente, anche se tutto corre, tu puoi andare piano”.

«L'eterna rincorsa deriva dalle giornate sempre più “schedulate” pure dei giovani, pieni di impegni» aggiunge Valentina Di Mattei. «Milano è ricca di opportunità e attira, soprattutto, le nuove generazioni, ma si fa fatica a stare dietro a tutto quel-

lo che viene offerto. L'aspetto più penalizzato è la creazione di relazioni autentiche, legami stretti, che abbiano un significato». Tra gli appuntamenti di domani spicca il “Laboratorio delle Scelte: Workshop di Fluidità Esistenziale” (ore 11,30) con il pro-

getto “Psicologo al parco”. Un incontro «per chi è stanco delle risposte facili, ma non di farsi domande», su cosa si può imparare dall'incertezza, cifra dei tempi moderni. Klaus, do-



mani alle 14,30, terrà il workshop "Waving Sounds: suoni di Eterna Rincorsa". Finale, domani dalle 16, con un dibattito aperto al pubblico, alle artiste e agli artisti, alle istituzioni: "What Music Says", sulle sfide della Gen Z. «Con che spirito venire a Paranoia?» conclude la dottoressa Di Mattei. «Come se fosse una festa. Un modo di ritrovarsi, di creare connessioni, in un luogo, piacevole, in cui confrontarsi».



➤ Unodegli incontri della scorsa edizione